

ny in data 15 del mese stesso di febbraio diretta ai capi delle colonie vicine riguardante tale argomento, è detto: che i Francesi al loro arrivo presso la borgata erano talmente esausti dal freddo e dagli stenti, che i comandanti si trovavano disposti ad arrendersi prigionieri di guerra, ma che avendo inteso dai loro battistrada introdottisi nel villaggio senz'essere conosciuti, trovarsi aperte le porte e gli abitanti senz'alcun timor di nemici, vi entrarono circa le undici della sera divisi in manipoli di sei a sette uomini, ed assalirono ad un tratto tutte le abitazioni, chiudendone le porte anzi che gli abitanti avessero avuto il tempo di alzarsi; spaccarono il ventre alle grida, e gettarono i fanciulli nel fuoco, o li fracassarono contra le muraglie; trucidarono sessanta individui, e ne fecero venti prigionieri. Di quelli che salvaronsi nudi in Albania, venticinque perdettero i piedi a motivo del freddo. La città fu abbandonata al saccheggio e il nemico condusse seco circa quaranta dei migliori cavalli. Il resto non che il bestiame fu ucciso per le strade (1).

Gli Indiani *Caghunaga* che accompagnavano quella spedizione, erano altravolta alleati coi Mohawki. Questi si unirono ad alcuni individui venuti d'Albany, inseguirono il nemico, ed uccisero o presero venticinque uomini del retroguardio. Gli abitanti di quella città colti da terrore si disponevano a fuggire, quando giunsero alcuni sachem che gli indussero a fermarsi.

Tosto dopo i Mohawki saccheggiarono le frontiere del Canada, e i deputati francesi stati inviati per far pace con essi, furono maltrattati e consegnati agli Inglesi.

Il capo dei Mohawki dopo la distruzione del villaggio di Schenectady tenne ai magistrati d'Albany un'allocuzione di cui ecco il sunto:

» Miei fratelli, noi deploriamo la perdita de' nostri fratelli il cui sangue fu versato a Schenectady. Non crediamo che quanto fecero i Francesi possa chiamarsi una vittoria, ma piuttosto una novella prova della loro dissimulazione crudele. Il governatore del Canada ha inviato a

(1) V. Charlevoix, *Nouv. France*, II, l. XIV, e *Coldens' 5 Indian nations*, cap. 4.